



## Scegliere una vita migliore con il coaching

Tra una prima vita lavorativa dettata da necessità economiche ed una seconda vita professionale guidata da scelte proprie, c'è di mezzo il coaching. Un numero sempre più consistente di manager obbligati dal dovere, decide di perseguire idee imprenditoriali sull'onda del volere. Nonostante il fatto che ancora non siano note statistiche evidenti, sembra che un numero consistente di professionisti, a partire dai 40 anni, ma anche prima, decida di passare volontariamente a miglior vita (*no, non quella... più felicemente, con la rivoluzione professionale*); talvolta la decisione è indotta da aziende che preferiscono rinunciare alle loro troppo costose conoscenze. Una vita che si è scelta, fa stare bene, fisicamente e mentalmente. Che sia tutto qui il segreto della felicità?

Si tratta di un cambiamento nascosto, definito "**spostamento sotterraneo**" da un grande filosofo cinese (Wang Fuzhi) del XVII secolo - a riprova che la modernità è ciclica e si ripresenta con una certa costanza temporale. Dopo aver lavorato a lungo in aziende di varie dimensioni, con ottimi stipendi e benefit non da poco, i nuovi nati alla seconda (o anche terza) esistenza professionale cambiano continente, sconvolgono le attività che producono reddito privilegiando ciò che appassiona, si inventano rinnovate solitudini affettive, e lo fanno con grandi sorrisi. Lo racconta anche Simone Perotti nel suo libro *Adesso Basta*, passando dalla comunicazione per conto terzi all'esistenza di skipper in autonomia. O come altri, che hanno mollato la direzione di un supermercato per aprire un centro estetico in Spagna; come informa Matteo Caccia su *Radio 24*, nel programma "vendo tutto", anche lui in procinto di cambiare.

Altri esempi illustri? Una manager della Nokia ha lasciato (forse l'hanno spinta a lasciare, ma che importa?) prezioso stipendio e prestigioso potere per dedicarsi ai bambini abbandonati, Persino alcuni santi, e parecchi monaci, sono citati nella storia per aver rinunciato a vite dissolute a favore di esistenze semplici e tranquille. Chi ha risorse economiche e buona cultura è avvantaggiato. Dice Giovanni Memon dal suo balcone di scambio professionale "*Cambia Lavoro*", forte delle migliaia di offerte e richieste quotidiane, che per ogni attività commerciale in vendita c'è chi la vuole acquistare: professionisti interessati ad attività agrituristiche in testa.

D'altra parte stiamo facendo i conti con un periodo di recessione in cui il posto fisso svanisce e la precarietà tocca molte persone, non solo i giovani. Le aspettative di vita si sono allungate e la pensione (per chi ne avrà ancora diritto) si allontana di anno in anno. Stiamo bene di salute, abbiamo sogni nel cassetto e l'energia per moltiplicare le opportunità di successo come le vite dei gatti.

Cosa occorre per provarci davvero? La consapevolezza che l'idea che ci perseguita è un successo potenziale, sapere se abbiamo le capacità tecniche per rinnovarci, la possibilità di scovare il finanziamento necessario (in proprio o tramite investimenti esterni), il coraggio di cambiare lasciando il noioso ambiente confortevole e noto per un mondo nuovo, tutto da esplorare. **Il coaching è il tramite per trasformare il "dire" in "fare".**

Ancora dubbi? Parliamone!

Marina Fabiano

[www.coachingstudio.it](http://www.coachingstudio.it)